

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 20 gennaio 2020, n. 22
ID VIA 441 - Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per il Progetto dell'intervento di sistemazione idraulica, Lotto 16 "Mitigazione rischio idrogeologico nell'abitato del Comune di Nardò (LE)".

Proponente: Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.

IL DIRIGENTE della SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dal Responsabile del Procedimento e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regionale per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale 22 giugno 2018, n. 7 art.1, art. 3, art. 4)

Premesso che

Con nota prot. 1572 del 18/07/2019, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. AOO_089/8827 del 18/07/2019, il Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi decisoria per l'esame del progetto in oggetto, tenutasi in data 16/7/2019.

Con nota prot. 1576 del 18/07/2019, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. AOO_089/8831 del 18/07/2019, il Commissario proponente ha trasmesso l'attestazione di avvenuto versamento delle spese istruttorie per il procedimento in oggetto e la nota prot. 1499 del 08/07/2019 di indizione e convocazione della CdS del 16/7/2019, con la quale ha richiesto alla scrivente Sezione (non presente in indirizzo) l'attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Con note prot. 1579 del 18/07/2019, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. AOO_089/8819 del 18/07/2019, e prot. 1675 del 30/07/2019, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. AOO_089/9588 del 01/08/2019, il Commissario proponente ha trasmesso le modalità di accesso all'area riservata del sito, utile al download della documentazione progettuale relativa all'intervento in oggetto.

La documentazione progettuale è costituita dai seguenti elaborati:

| ED) | DOCUMENTI DI PROGETTO - ELABORATI DESCRITTIVI: |
|----------|---|
| ED.01.00 | RELAZIONE GENERALE |
| ED.02.00 | RELAZIONE IDRAULICA |
| ED.03.00 | RELAZIONE GEOLOGICA E CARTA GEOLOGICA |
| ED.04.00 | RELAZIONE ARCHEOLOGICA |
| ED.05.00 | STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE |
| ED.06.00 | RELAZIONE DI CALCOLO DELLE STRUTTURE |
| ED.07.00 | DISCIPLINARE DESSCRITTIVO E PRESTAZIONALE |
| ED.08.00 | RELAZIONE SULLA RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE |
| ED.09.00 | PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO |
| ED.10.00 | ELENCO PREZZI UNITARI E ANALISI NUOVI PREZZI |
| ED.11.00 | COMPUTO METRICO |
| ED.12.00 | AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO CONTENENTE LE PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA |

| | | |
|----------|---|---------------|
| ED.13.00 | QUADRO ECONOMICO | |
| ED.14.00 | CRONOPROGRAMMA | |
| ED.15.00 | RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO | |
| <hr/> | | |
| EG) | DOCUMENTI DI PROGETTO - ELABORATI GRAFICI: | SCALA: |
| EG.01.00 | STRALCIO URBANISTICO | 1:10.000 |
| EG.02.00 | COROGRAFIA GENERALE | 1:20.000 |
| EG.03.00 | PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO | 1:2.000 |
| EG.04.00 | PLANIMETRIA SITI DI CAVA E DI DEPOSITO | 1:10.000 |
| EG.05.00 | COROGRAFIA DEI BACINI | 1:50.000 |
| EG.06.00 | PLANIMETRIA DI PROGETTO | 1:2.000 |
| EG.07.00 | PLANIMETRIA LOTTI FUNZIONALI PROGETTO PRELIMINARE | 1:10.000 |
| EG.08.00 | PLANIMETRIA LOTTI FUNZIONALI RIVISITATA | 1:10.000 |
| EG.09.00 | PROFILO LONGITUDINALE | 1:1.000/100 |
| EG.10.00 | CARTA ARCHEOLOGICA | 1:10.000 |
| EG.11.00 | MAPPA DI ALLAGAMENTO - STATO ATTUALE | 1:10.000 |
| EG.11.01 | MAPPA DI ALLAGAMENTO - STATO DI PROGETTO | 1:10.000 |
| EG.12.00 | PIANTA E SEZIONI PONTE | 1:50 |
| EG.13.00 | SEZIONE TIPO | 1:200 |
| EG.14.00 | CARPENTERIA PONTE | 1:50 |
| EG.14.01 | CARPENTERIA PONTE | 1:50 |

Con nota prot. n. AOO_089/9453 del 30/07/2019 è stato nominato il responsabile del procedimento in parola.

Con nota prot. AOO_089/9819 del 07/08/2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato alle Amministrazioni e agli Enti territoriali potenzialmente interessati l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA e l'avvenuto deposito della documentazione progettuale sul Portale Ambientale della Regione Puglia, dando, tra l'altro, avvio al periodo di consultazione pubblica.

Con nota prot. 10918 del 25/09/2019, acquisita al prot. n. AOO_089/11465 del 25/09/2019, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha trasmesso il proprio parere, con il quale evidenzia una serie di criticità e che si conclude richiedendo al proponente *che sia almeno dimostrato che le opere contemplate nel progetto del II Lotto non costituiscano fattore di aggravio delle condizioni di pericolosità idraulica attuali, per cui (...) chiede che sia predisposto uno studio idraulico che analizzi la pericolosità dello stato dei luoghi attuale, redatto con i dati di input, con modelli di calcolo e i modelli digitali del terreno analoghi a quelli utilizzati per la definizione dello scenario di pericolosità idraulica relativo al post- intervento.*

Con nota prot. 1941 del 30/09/2019, acquisita al prot. n. AOO_089/11836 del 02/10/2019, il proponente ha richiesto l'Audizione presso il Comitato VIA.

In data 01/10/2019, a seguito dell'audizione del Commissario proponente e dei progettisti presso il Comitato VIA, è emerso che per un mero errore materiale è stata pubblicata una versione non aggiornata degli elaborati progettuali inerenti l'intervento, per cui l'esame e la discussione della pratica presso il Comitato VIA è stata rimandata.

Con nota prot. AOO_089/11779 del 02/10/2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione aggiornata sul portale Ambientale.

Nella seduta del 15/10/2019 (AOO_089/12801 del 21/10/2019) il Comitato VIA ha esaminato il progetto e ha ritenuto di richiedere documentazione integrativa in merito all'intervento proposto, al fine di approfondire gli argomenti di seguito indicati:

1) In relazione alle aree a pericolosità geomorfologica del PAI (soltanto rappresentate planimetricamente a pagina 91 della relazione ED.03.00 Relazione geologica e carta geologica_REV_1), gli effetti dell'opera proposta in relazione alla prossimità delle stesse ad aree a pericolosità geomorfologica rappresentate nel medesimo PAI, spiegando come l'opera si relazioni con tali perimetrazioni e come l'intervento sia compatibile con le relative prescrizioni normative;

2) nella discussione delle alternative progettuali, si discuta sia l'ipotesi di realizzare la vasca n.1 con un disegno che riduca l'impatto sul costruito e includa le due vore esistenti sia lo sviluppo completo della linea logica proposta e adottata dal Proponente nel II lotto, fino a considerare un'ulteriore opzione, quella di invertire le priorità, puntando decisamente a realizzare prima i lavori per adeguare il recapito finale, ovvero pulitura delle vore e interconnessione con la vasche di infiltrazione, e solo dopo l'adeguamento della rete scolante;

3) confutata da parte del Proponente la capacità di assorbimento delle vasche di infiltrazione previste dal progetto generale preliminare, vi è la possibilità concreta che, sulla base di questi nuovi calcoli il progetto generale nella sua integrità non possa raggiungere, se non in minima parte, i risultati attesi, ipotesi questa che richiede una nuova progettazione generale, nel cui contesto valutare il nuovo lotto proposto e i suoi reali effetti, positivi e non, rispetto a diverse ipotesi progettuali;

4) la reale o prudenziale capacità di infiltrazione delle vore, sia in condizioni attuali che dopo gli interventi di "ripulitura", previsti nel II lotto di progetto preliminare ma non trattati dalla documentazione pervenuta, e come tale capacità sia stata considerate nei calcoli;

5) l'entità massima della cosiddetta portata magra, defluente verso il sistema drenaggio fluente per l'abitato di Nardò, con possibile recapito a mare, e se la stessa sia stata decurtata nel calcolo di progetto;

6) la stabilità delle sponde del canale deviatore e della vasca, approfondendo il calcolo e la verifica nelle diverse condizioni di esercizio, incluso il passaggio della portata di piena ordinaria e di progetto, considerando anche fenomeni di erosione, di imbibizione e gli effetti del risalito idraulico previsto in corrispondenza dell'attraversamento;

7) il funzionamento dell'organo di regolazione che attiverà la "scolina" nelle diverse condizioni di esercizio (magra, piene ordinarie, piene di progetto (30 e 200 anni) e le sue caratteristiche tecniche;

8) le caratteristiche delle acque fluenti, le modificazioni della qualità delle acque che si infiltreranno nel sottosuolo attraverso i manufatti previsti dall'intervento, e le condizioni di funzionalità e di salubrità nel tempo sul fondo della vasca di infiltrazione;

9) L'approfondimento delle modalità di riutilizzo delle terre e rocce prodotte presso la discarica in località Castellino (volumi del recapito finale, modalità di trasporto e relativi impatti e cronoprogramma del riutilizzo);

10) Quanto indicato nella sezione conclusiva dell'allegato parere espresso dall'Autorità di Bacino, in data 13/09/2019, al protocollo n. 10422, che il Comitato recepisce integralmente.

Con nota prot. AOO_089/12874 del 22/10/2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso al Commissario il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale di cui al prot. 10918 del 25/9/2019 e la richiesta di integrazioni del Comitato VIA, assegnando al proponente, secondo quanto previsto dal comma 6 dell'art. 19 - Titolo III del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e in considerazione delle deroghe

temporali previste dall'art. 4 co.2 DL 32/2019 convertito nella L. 164/2019, un termine di 23 giorni per il riscontro delle integrazioni richieste .

Con pec del 14/11/2019, acquisita al prot. uff. AOO_089/14230 del 19/11/2019, i progettisti dell'intervento hanno comunicato il link dal quale effettuare il download della documentazione integrativa richiesta.

Gli elaborati variati a seguito dell'integrazione sono i seguenti:

- ED.00.00_Elenco elaborati
- ED.01.01_Verbale incontro tecnico Arneo;
- ED.01.01_Relazione di riscontro delle prescrizioni;
- ED.04.01_All.1_Documentazione fotografica;
- ED.04.01_Integrazione Relazione Archeologica;
- EG.06.01_Inquadramento sistema idraulico;
- EG.10.01_Integrazione Carta Archeologica;
- EG.11.01 Allagam_prog;
- EG.14.01 CARPENTERIA PONTE.

Con nota prot. 2191 del 15/11/2019, acquisita al prot. uff. AOO_089/14250 del 19/11/2019, il Commissario proponente ha comunicato che *la documentazione integrativa richiesta è disponibile al download per mezzo del link indicato nella lettera di trasmissione inviata dai progettisti tramite pec.*

Con nota prot. AOO_089/14561 del 25/11/2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato agli Enti e Amministrazioni partecipanti al procedimento l'avvenuta pubblicazione sul portale ambientale delle integrazioni trasmesse.

Con nota prot. 87871 del 6/12/2019, acquisita al prot. 15115 del 6/12/2019, l'agenzia ARPA Puglia ha comunicato di *condividere la bozza di parere definitivo del Comitato VIA Regionale.*

Nella seduta del 05/12/2019 (prot. AOO_089/15108 del 06/12/2019) il Comitato VIA, esaminate le integrazioni trasmesse, ha ritenuto *che le integrazioni acquisite non siano tali da rispondere alle richieste e pertanto il Comitato non può formulare il parere di competenza ex art. 4 co. 1 ultimo capoverso del r.r. 07/2018.*

Con nota prot. AOO_089/15209 del 10/12/2019 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso agli Enti e Amministrazioni partecipanti al procedimento il parere del Comitato VIA e gli altri pareri pervenuti, assegnando 5 giorni al proponente per fornire eventuali controdeduzioni.

TUTTO CIÒ PREMESSO

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale Puglia 12 aprile 2001 n.11"Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale 22 giugno 2018, n. 7 per il funzionamento del Comitato Regionale di Valutazione d'Impatto Ambientale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 86 suppl. del 28-6-2018;

VISTO l'art. 23 della L.R. n.18/2012 e smi, che dispone che i procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di

presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche, sono di competenza regionale;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

VISTA la Legge Regionale Puglia 4 febbraio 1997, n. 7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*";

VISTA la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO il D.P.G.R. 31/07/2015, n. 443 con cui è stato adottato l'atto di alta organizzazione della Regione Puglia "Adozione del modello organizzativo denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA";

VISTA la DGR del 31/07/2015, n. 1518 con cui è stato adottato in attuazione del modello organizzativo denominato "MAIA", l'atto di Alta Organizzazione che disciplina il sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale e le successive modifiche ed integrazioni dello stesso;

VISTA la DGR del 12/10/2015, n. 1744 con cui è stato nominato Direttore del Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio, l'ing. Barbara Valenzano;

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni".

VISTA la DGR del 29/07/2016 n. 1176 di conferimento degli incarichi di Direzione di Sezione con la quale la Dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la Determina Dirigenziale del 07/11/2019 n. 38 con la quale l'ing. Sergio Defeudis è stato nominato Dirigente ad interim del Servizio VIA/VINCA;

PRESO ATTO degli esiti della consultazione svoltasi nell'ambito del procedimento;

PRESO ATTO di tutti i pareri/contributi pervenuti;

PRESO ATTO del parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 15/10/2019 e nella seduta del 05/12/2019;

RITENUTO CHE non possano escludersi potenziali impatti ambientali significativi e negativi determinati dal progetto in termini di utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, di produzione di rifiuti e di rischi di inquinamento del sottosuolo (infiltrazione dei deflussi nella falda idrica sotterranea attraverso vie preferenziali carsiche), alla luce delle criticità rilevate nel parere espresso dal Comitato VIA nella seduta del 15/10/2019 in riscontro alle quali *le integrazioni acquisite non sono tali da rispondere alle richieste, e che tali potenziali impatti non risultano bilanciati dall'effettiva efficacia dell'intervento nella risoluzione delle problematiche di dissesto, in considerazione dei contenuti del parere dell'Autorità di Bacino prot. n. 10422 del 13/09/2019, che ipotizza un potenziale incremento della pericolosità e pertanto un potenziale impatto significativo negativo sulla componente "popolazione e salute umana" intesa come incolumità e sicurezza per le persone ("preso atto che le opere in parola non possono contribuire in modo sostanziale alla mitigazione della pericolosità idraulica (...) sia almeno dimostrato che le opere contemplate nel progetto del II Lotto non costituiscano fattore di aggravio delle condizioni di pericolosità idraulica attuali")*

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di dichiarare** che le premesse, nonché tutto quanto espresso e richiamato in narrativa, si intendono qui integralmente riportate, quali parti integranti del presente provvedimento;
- **di assoggettare alla procedura di Valutazione di impatto Ambientale** il *Progetto dell'intervento di sistemazione idraulica, Lotto 16 "Mitigazione rischio idrogeologico nell'abitato del Comune di Nardò (LE)", ritenuto che non possano escludersi potenziali impatti ambientali significativi e negativi determinati dal progetto in termini di utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, di produzione di rifiuti e di rischi di inquinamento del sottosuolo (infiltrazione dei deflussi nella falda idrica sotterranea attraverso vie preferenziali carsiche)*, alla luce delle criticità rilevate nel parere espresso dal Comitato VIA nella seduta del 15/10/2019 in riscontro alle quali *le integrazioni acquisite non sono tali da rispondere alle richieste, e che tali potenziali impatti non risultano bilanciati dall'effettiva efficacia dell'intervento nella risoluzione delle problematiche di dissesto, in considerazione dei contenuti del parere dell'Autorità di Bacino prot. n. 10422 del 13/09/2019, che ipotizza un potenziale incremento della pericolosità e pertanto un potenziale impatto significativo negativo anche sulla componente "popolazione e salute umana" intesa come incolumità e sicurezza per le persone ("preso atto che le opere in parola non possono contribuire in modo sostanziale alla mitigazione della pericolosità idraulica (...) sia almeno dimostrato che le opere contemplate nel progetto del II Lotto non costituiscano fattore di aggravio delle condizioni di pericolosità idraulica attuali")*;
- **di conferire** al presente provvedimento l'immediata esecutività, in considerazione del carattere di urgenza delle attività del Commissario proponente *finalizzate alla tutela della pubblica e provata incolumità e alla salvaguardia dei territori regionali interessati da dissesto*;
- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
 - Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
 - Comune di Nardò (LE)
 - Provincia di Lecce
 - Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale
 - MBAC Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia - Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio LE-BR-TA
 - ARPA PUGLIA
 - REGIONE PUGLIA

- Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
- Sezione Coordinamento Servizi Territoriali
- Servizio Territoriale LE
- Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico
- Sezione Risorse Idriche
- Sezione Lavori Pubblici - Servizio Autorità idraulica
- Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento:

- a) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- b) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- c) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente ed il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

ALLEGATI:

A: Parere Comitato regionale per la VIA seduta del 05.12.2019 - prot. AOO_089/12801 del 21/10/2019;

B: Parere Comitato regionale per la VIA seduta del 05.12.2019 - prot. AOO_089/15108 del 06/12/2019;

C: Parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale di cui al prot. 10918 del 25/9/2019.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Lidia Alifano

**Il Dirigente *ad interim*
del Servizio VIA/VINCA**

Ing. Sergio Defeudis

**Il Dirigente della Sezione
Autorizzazioni Ambientali**

Dott.ssa Antonietta Riccio



REGIONE
PUGLIA

ALLEGATO A
SERV. VIA/UNICA

ALIFANO

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Regione Puglia
Servizio Ecologia SEDE

Uscita _____ Entrata _____

ACC_089/12801 del 21/10/2019

Parere espresso nella seduta del 01/10/2019 - Richiesta Integrazioni

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BRUP n. 86 suppl. del 28.06.2018

Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018

Procedimento: ID VIA 441: Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e s.m.i.

VincA: NO SI *Indicare Nome e codice Sito*

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per il Progetto definitivo dell'intervento di sistemazione idraulica "Lotto 16 - Mitigazione del rischio idrogeologico nell'abitato del Comune di Nardò (LE)".

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All. IV punto 7 lett. o)
L.R. 11/2001 e s.m.i. Elenco Punto B. 2.ae-bis

Autorità Comp. Regione Puglia, ex L.R. 18/2012 e s.m.i.

Proponente: *Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia*
Via Gentile, 52, 70126, BARI

Elenco elaborati esaminati.

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA", sono di seguito elencati.

Documentazione pubblicata sul Portale Ambiente della Regione Puglia in data **12/08/2019**:

- ED.00.00_Elenco elaborati.pdf
- ED.01.00_Relazione generale.pdf
- ED.02.00_Relazione idro-idra.pdf
- ED.03.00_Relazione geologica e carta geologica_REV_1.pdf



- ED.03.00 Relazione geologica e carta geologica.pdf
- ED.04.00_Relazione archeologica.pdf
- ED.05.00_Studio preliminare ambientale.pdf
- ED.06.00_Relazione di calcolo delle strutture.pdf
- ED.07.00_Disciplinare.pdf
- ED.08.00_Relazione sulle interferenze.pdf
- ED.10.00_Elenco prezzi.pdf
- ED.11.00_CME.pdf
- ED.12.00_Sicurezza.pdf
- ED.13.00_Quadro economico.pdf
- ED.14.00_Cronoprogramma.pdf
- ED.15.00_Gestione materie.pdf
- EG.01.00 stralcio urbanistico.pdf
- EG.02.00_COROGRAFIA.pdf
- EG.03.00_Piano particellare.pdf
- EG.04.00_Planimetria siti di cava.pdf
- EG.05.00_Cor_bacini.pdf
- EG.06.00 PLANIMETRIA DI PROGETTO.pdf
- EG.07.00_plan_lotto_prelim.pdf
- EG.08.00_plan_lotti_prog.pdf
- EG.09.00 profilo-09.pdf
- EG.10.00_carta_archeologica.pdf
- EG.11.00_Allagam_attuale.pdf
- EG.11.01_Allagam_prog.pdf
- EG.12.00 PIANTE E SEZIONI PONTE.pdf
- EG.13.00 SEZIONE TIPO.pdf
- EG.14.00 CARPENTERIA PONTE.pdf
- EG.14.01 CARPENTERIA PONTE.pdf

In data 01/10/2019 è stata pubblicata una nuova versione del progetto, costituita dai seguenti elaborati:

- ED.00.00_Elenco elaborati.pdf
- ED.01.00_Relazione_generale.pdf
- ED.02.00_Relazione idro-idra.pdf
- ED.03.00 Relazione geologica e carta geologica.pdf
- ED.04.00_Relazione archeologica.pdf
- ED.05.00_Studio preliminare ambientale.pdf
- ED.06.00_Relazione di calcolo delle strutture.pdf
- ED.07.00_Disciplinare.pdf
- ED.08.00_Relazione sulle interferenze.pdf
- ED.10.00_Elenco prezzi.pdf
- ED.11.00_CME.pdf
- ED.12.00_Sicurezza.pdf
- ED.13.00_Quadro economico.pdf



REGIONE
PUGLIA

- ED.14.00_Cronoprogramma.pdf
- ED.15.00_Gestione materie.pdf
- EG.01.00_Stralcio Urbanistico.pdf
- EG.02.00_COROGRAFIA.pdf
- EG.03.00_Piano particellare.pdf
- EG.04.00_Planimetria siti di cava.pdf
- EG.05.00_Cor_bacini.pdf
- EG.06.00 Planimetria di progetto.pdf
- EG.06.01 Inquadramento sistema idraulico.pdf
- EG.07.00 Plan lotto prelim.pdf
- EG.08.00 Plan_lotti_prog.pdf
- EG.09.00 Profilo.pdf
- EG.10.00 Carta archeologica.pdf
- EG.11.00 Allagam_attuale.pdf
- EG.11.01 Allagam_prog.pdf
- EG.12.00 PIANTE E SEZIONI PONTE.pdf
- EG.13.00 SEZIONE TIPO.pdf
- EG.14.00 CARPENTERIA PONTE.pdf
- EG.14.01 CARPENTERIA PONTE.pdf

Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

Con riferimento al Capitolo 3 della relazione ED.05.00 Studio preliminare ambientale, si prende atto che le opere di progetto ricadono in ambito "Tavoliere Salentino", figura "La Terra dell'Arneo", per quanto attiene al PPTR, e che non sono state riscontrate interferenze con vincoli relativi al PPTR e alla Rete Natura 2000. Peraltro, l'intervento non ricade in aree naturali protette, SIC o ZPS.

In relazione al Piano di assetto Idrogeologico della Puglia, l'intervento interessa aree a Pericolosità idraulica, anche alta, per cui l'intervento deve acquisire il Parere di conformità al PAI. Si noti che la relazione ED.05.00 Studio preliminare ambientale come i restanti elaborati non evidenziano e non discutono gli effetti dell'opera proposta in relazione alla prossimità delle stesse ad aree a pericolosità geomorfologica rappresentate nel medesimo PAI. L'unico riscontro sembra essere quello rappresentato a pagina 91 della relazione ED.03.00 Relazione geologica e carta geologica_REV_1, in cui si rappresentano tali aree (puntiformi) senza che esse siano legate a linee di testo che spieghino come l'opera si relazioni con tali perimetrazioni e come l'intervento sia compatibile con le relative prescrizioni (la figura è riportata nel seguito).



Si noti che la medesima relazione e le copiose indagini geognostiche eseguite, attestano la presenza di cavità carsiche nel sottosuolo, intercettate dai sondaggi, in prossimità di manufatti di rilievo del previsto intervento.

Non risultano particolari problematiche, sempre secondo il proponente, in relazione al Piano di Tutela delle Acque (PTA), ricadendo l'intervento unicamente nelle cosiddette "Aree vulnerabili da contaminazione salina".

Nella relazione ED.05.00_Studio preliminare ambientale, il proponente fa riferimento alla soggiacenza. A pag. 33 stima in circa 4 m la profondità degli scavi previsti e quindi stima in circa 26 m la profondità residua fino alla superficie piezometrica. Del tutto assenti sono nello studio preliminare ambientale, come nell'intera proposta, riferimenti alla qualità dell'acqua fluente, nonostante nel vasto bacino idrografico sotteso dall'intervento vi siano numerosi comuni e ragionevolmente numerosi scarichi idrici, depurati o no che siano. Di conseguenza, il proponente non discute degli effetti delle modificazioni in termini di infiltrazione nel sottosuolo o di sversamento o non sversamento nelle vore sulla qualità dell'acqua infiltrata, nello stato attuale e nello stato successivo all'intervento, tenuto conto che la realizzazione della vasca rimuoverà dal fondo della stessa l'intero strato di suolo e delle relative funzioni di protezione del già molto vulnerabile acquifero profondo salentino. Allo stesso tempo, non sono discussi gli effetti negativi del periodico allagamento della vasca (si noti che la Relazione Generale, a pag. 2, stima in due anni la frequenza delle piene che andranno a sommergere le opere previste, in particolare la vasca).

Il proponente evidenzia che dovrà essere acquisito il parere preventivo per i beni archeologici, come previsto per legge; in tale contesto, la relazione ED.04.00_Relazione archeologica "... dichiara un grado di rischio archeologico medio" in particolare in quanto "A breve distanza dell'area indicata per la realizzazione di una vasca (Vasca 2) superficie di circa 1,6 ha, troviamo Masseria Seminale, detta anche "Il Sciminale", in prossimità della quale intorno alla metà dell'Ottocento è registrato il rinvenimento di tombe databili all'età messapica (MODI 1)".

Vi sono poi alcune interferenze con alcuni servizi a rete quali quelli gestiti da AQP Spa, ENEL Distribuzione, 2i Rete Gas, Fastweb Spa, Telecom Spa e Vodafone, per cui si renderà necessario acquisire uno specifico parere.

Si dà atto che risulta pervenuti il seguente parere:

- parere formulato dall'Autorità di Bacino in data 13/09/2019, al protocollo n. 10422, che qui si allega.



REGIONE
PUGLIA

Descrizione dell'intervento

Con riferimento alla relazione ED.05.00_Studio preliminare ambientale, si prende atto di quanto segue. Il bacino del torrente Asso ha un'estensione pari a circa 255 km² e interessa i territori di 11 comuni (Casarano, Matino, Parabita, Cutrofiano, Collepasso, Neviano, Aradeo, Seclì, Galatone, Galatina e Nardò), risultando il bacino posto sia nel Consorzio di Bonifica dell'Arneo che nel Consorzio di Bonifica di Ugento Li Foggi.

La lunghezza dell'asta principale è di circa 26 km; il bacino imbrifero è endoreico, avendo il recapito finale a nord del centro abitato di Nardò, in località Parlatano, località caratterizzata da terreni superficialmente poco permeabili e da un sistema di vore che vede la massima capacità di assorbimento nella vora Colucci (completano il sistema le vore Manieri 1 e 2 e del Parlatano). Si ricorda che le vore sono dei veri e propri inghiottitoi, ampie aperture nella superficie topografica direttamente e ampiamente connesse con il sottosuolo, fino a raggiungere per vie idrauliche ampie, la falda idrica sotterranea.

All'interno dell'abitato di Nardò, il canale Asso presenta una sezione rettangolare aperta, rivestita in calcestruzzo oltre a un breve tratto tombinato. In uscita dal tratto urbano, è presente un nodo idraulico che consente, tramite l'attivazione di paratoie motorizzate, di deviare la portata in canali che conducono o alla vora Colucci o al mare, in questo secondo caso mediante un canale in parte in galleria. Il canale Asso ha provocato esondazioni in diversi punti del suo tracciato e in particolare all'interno dell'abitato di Nardò.

L'intervento si configura quale Il Lotto del Progetto Preliminare generale redatto dal Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo, che ricevette nel 2008 il parere favorevole con prescrizioni del Comitato Tecnico della Autorità di Bacino della Puglia. Il Progetto Preliminare generale aveva la finalità di deviare il corso del torrente Asso in aree esterne all'abitato di Nardò e di realizzare un sistema di vasche per favorire l'infiltrazione nel sottosuolo dei deflussi trasportati dal canale deviatore. La realizzazione delle opere era stata concepita in 3 Lotti: nel I Lotto erano previste la realizzazione una parte del canale deviatore, a partire da monte, e la costruzione di 5 attraversamenti; il II Lotto contemplava la costruzione di un ulteriore tratto del canale deviatore, a valle del tratto previsto nel I lotto, i relativi attraversamenti, la sistemazione delle "vore" esistenti e il completamento della pista di servizio con l'installazione delle barriere di sicurezza; il III Lotto prevedeva la costruzione di tre vasche (denominate "Vasca di smaltimento n. 1", "Vasca di smaltimento n. 2" e "Vasca di smaltimento n. 3"), individuate quale recapito finale del canale deviatore, con la funzione di disperdere nel sottosuolo i deflussi di piena trasportati dal medesimo canale, andando a integrare la capacità di smaltimento delle vore, evidentemente insufficiente. Le opere del I Lotto sono state completate, hanno ottenuto il collaudo tecnico-amministrativo; la procedura di variazione delle perimetrazioni, come effetto delle nuove opere, si è conclusa il 13/07/2016.

Si rileva, dall'esame della Relazione generale (elaborato ED.01.00_Relazione generale), che l'intervento proposto ora quale secondo lotto, dei tre previsti per la mitigazione del rischio idraulico nell'abitato di Nardò, si sostanzia nel prolungamento del canale deviatore del torrente Asso realizzato con il Lotto I e nella realizzazione in parte di una delle tre vasche di infiltrazione previste dal progetto preliminare, la n. 2, posta in posizione intermedia con riferimento alle tre previste dal preliminare (il realizzando canale quindi passa senza soluzione di continuità laddove era prevista la vasca n. 1). Trattasi della realizzazione di un canale in terra, non rivestito, dimensionato per far transitare la portata di picco stimata dall'Autorità di Bacino nella prima versione e una minore, nel seguito descritta, nella seconda versione qui discussa. Completa l'intervento sia la realizzazione parziale di una delle tre vasche sia un attraversamento. La portata del canale e quindi la sezione dello stesso è stata molto ridotta, posta ora a 17 mc/s, per adeguarla a quella dei recettori disponibili al termine dell'intervento: 10 mc/s verso la vora Colucci e 7 mc/s verso la vasca di infiltrazione ampliata con le economie sul canale. Si noti che la vora Colucci è già raggiunta dal canale Paduli che già raccoglie le acque delle medesime piene per il tramite di un canale che passa attraverso l'abitato di Nardò, ramo che, si presume (il proponente non tratta questo aspetto) potrebbe divenire superfluo. Il canale Paduli sarà raggiunto mediante una "scolina", un tronco di canale che garantisca i 10 mc/s, derivando gli stessi dal canale parte di questa proposta per mezzo di un "organo di regolazione" (pag. 3 Relazione Generale). Le caratteristiche tecniche dell'organo (automatico oppure manuale, geometria, caratteristiche meccaniche e di manovra se previsti, etc..) non sono descritte.

Handwritten notes and signatures on the right margin, including a large signature at the bottom.



Tornando al II lotto ora proposto e al progetto preliminare generale, i progettisti hanno ritenuto necessario definire un insieme di opere differente da quello ipotizzato nel II Lotto del Progetto Preliminare.

Al Capitolo 2 della relazione ED.05.00_Studio preliminare ambientale, si prende atto che l'analisi delle alternative progettuali si riduce a questi casi: 1) opzione zero, non accettabile per il permanere immutato del rischio idraulico; 2) realizzare quanto è stato previsto dal progetto preliminare, ovvero un secondo lotto che si limiti, secondo i proponenti, a prolungare verso valle il canale senza aumentare la capacità di assorbimento del recapito finale; oppure l'opzione 3), quella proposta con il nuovo II lotto, in estrema sintesi un tratto in più di canale e un parziale incremento della capacità di assorbimento, soluzione preferita in termini di mitigazione del rischio. Nella discussione si perde l'effetto della pulitura, ovvero del possibile miglioramento funzionale del sistema vore, previsto nel vecchio secondo lotto. Non appare chiaro, altresì, perché non si sviluppi ulteriormente la linea logica adottata con questa proposta e non si consideri una ulteriore opzione, quella di invertire le priorità, puntando decisamente a realizzare prima i lavori per adeguare il recapito finale, aumentando quanto possibile la capacità di assorbimento, in base alle risorse, utilizzando i residui del II lotto o il terzo per l'adeguamento della rete scolante.

Questo aspetto è tanto più rilevante se si pone la dovuta attenzione a quanto esplicitato dal proponente in merito alla capacità di assorbimento delle vasche: secondo la relazione ED.01.00_Relazione generale (Cap. 3.1), la capacità delle tre vasche da realizzarsi non sarebbe 253.1 mc/s, come stimato dal preliminare, già approvato dal Comitato Tecnico di Adbp, ma 2.7 mc/s, portata questa pari al 1.07% di quanto assunto a base del progetto preliminare. Se questa stima fosse attendibile, risulterebbe necessario realizzare nel terzo lotto delle vasche sostanzialmente 100 volte più estese, essendo il fenomeno dell'infiltrazione sostanzialmente lineare rispetto all'area di infiltrazione. In altre parole, è estremamente probabile che un ricalcolo delle vasche di assorbimento unitamente all'intero dispositivo atto a far infiltrare il volume di piena (al momento vasca n.2 parziale e vore nello stato in cui sono) potrebbe risultare non più fattibile a scala dell'intero intervento generale (si noti che i documenti esaminati, facendo riferimento al Progetto Generale Preliminare, citano pozzi e/o altri dispositivi disperdenti, che evidentemente nelle fasi successive, inclusa quella in esame, non sono stati più previsti). D'altra parte lo stesso proponente così conclude "alla luce della nuova determinazione della capacità assorbente delle vasche, il sistema pensato non è in grado di smaltire l'intera portata di picco come previsto nel Progetto Preliminare generale, pertanto sarebbe opportuna una rivisitazione anche del Lotto III" (Relazione generale).

Aspetti meno rilevanti ma non trascurabili sono infine i seguenti:

- Non è stimata la capacità di infiltrazione delle vore, sia in condizioni attuali che dopo gli interventi di "ripulitura", previsti nel II lotto di progetto preliminare ma non trattati dalla documentazione pervenuta;

- Non è chiaro se la cosiddetta portata di magra, defluente verso il sistema drenaggio fluente per l'abitato di Nardò, con possibile recapito a mare, sia stata quantificata e decurtata nel calcolo di progetto;

- Non si palesano le ragioni per cui non sia stata valutata una modificazione geometrica della prima vasca posta lungo il tronco proposto, vasca che, a prescindere dalla modesta permeabilità del sottosuolo, potrebbe facilmente inglobare una vora e interconnettersi con una seconda (vora Manieri 1 e 2), vore queste bypassate dall'attuale proposta. In altre parole, delle modificazioni geometriche rispetto alle ipotesi del preliminare potrebbero ridurre l'interferenza con il costruito e allo stesso tempo includere due vore, con il risultato che la vasca n.1 risulti molto più efficace di quella parziale prevista in corrispondenza della vasca n.2.

Ulteriori osservazioni di rilievo sono le seguenti.

Il computo assume l'economia derivante dalla previsione di "destinare tutto il materiale scavato al ripristino della cava di Castellino, a breve distanza dalle aree di intervento, a patto di ottenere un impegno giuridicamente vincolante prima dell'approvazione del progetto" (ED.01.00_Relazione generale, Cap. 3.4)), circostanza questa che condiziona la realizzabilità dell'intervento a procedure non note.

Il proponente segnala altresì due problematiche che l'intervento in sostanza potrebbe determinare (qualora si realizzino le previste opere) senza risolverle (ED.01.00_Relazione generale, Cap. 9), come si evince dalla lettura testuale delle conclusioni:



"2. le sponde del canale deviatore, con pendenza maggiore di 45°, potrebbero essere soggette a fenomeni di instabilità a seguito del passaggio della portata di piena ordinaria e di progetto, a causa dell'erosione e dell'imbibizione dei terreni sciolti;

3. a valle del ponte si verifica un risalto idraulico che, con i relativi moti turbolenti, opererebbe un'azione di scavo e trasporto sul fondo e sulle sponde: sarebbe opportuno prevederne il rivestimento con i successivi lotti di intervento".

A integrazione di quanto osservato con la conclusione n.2, lo stesso tipo di osservazione potrebbe ritenersi valida per le sponde della prevista vasca.

Considerazioni ai sensi dell'allegato V del d.lgs. 152/2006.

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato - al fine della formulazione del proprio parere - ritiene che sia necessario che il proponente provveda ad integrare la documentazione prodotta, approfondendo gli argomenti di seguito indicati:

- 1) In relazione alle aree a pericolosità geomorfologica del PAI (soltanto rappresentate planimetricamente a pagina 91 della relazione ED.03.00 Relazione geologica e carta geologica_REV_1), gli effetti dell'opera proposta in relazione alla prossimità delle stesse ad aree a pericolosità geomorfologica rappresentate nel medesimo PAI, spiegando come l'opera si relazioni con tali perimetrazioni e come l'intervento sia compatibile con le relative prescrizioni normative;
- 2) nella discussione delle alternative progettuali, si discuta sia l'ipotesi di realizzare la vasca n.1 con un disegno che riduca l'impatto sul costruito e includa le due vore esistenti sia lo sviluppo completo della linea logica proposta e adottata dal Proponente nel II lotto, fino a considerare un'ulteriore opzione, quella di invertire le priorità, puntando decisamente a realizzare prima i lavori per adeguare il recapito finale, ovvero pulitura delle vore e interconnessione con le vasche di infiltrazione, e solo dopo l'adeguamento della rete scolante;
- 3) confutata da parte del Proponente la capacità di assorbimento delle vasche di infiltrazione previste dal progetto generale preliminare, vi è la possibilità concreta che, sulla base di questi nuovi calcoli il progetto generale nella sua integrità non possa raggiungere, se non in minima parte, i risultati attesi, ipotesi questa che richiede una nuova progettazione generale, nel cui contesto valutare il nuovo lotto proposto e i suoi reali effetti, positivi e non, rispetto a diverse ipotesi progettuali;
- 4) la reale o prudenziale capacità di infiltrazione delle vore, sia in condizioni attuali che dopo gli interventi di "ripulitura", previsti nel II lotto di progetto preliminare ma non trattati dalla documentazione pervenuta, e come tale capacità sia stata considerata nei calcoli;
- 5) l'entità massima della cosiddetta portata magra, defluente verso il sistema drenaggio fluente per l'abitato di Nardò, con possibile recapito a mare, e se la stessa sia stata decurtata nel calcolo di progetto;
- 6) la stabilità delle sponde del canale deviatore e della vasca, approfondendo il calcolo e la verifica nelle diverse condizioni di esercizio, incluso il passaggio della portata di piena ordinaria e di progetto, considerando anche fenomeni di erosione, di imbibizione e gli effetti del risalto idraulico previsto in corrispondenza dell'attraversamento;



REGIONE
PUGLIA

- 7) il funzionamento dell'organo di regolazione che attiverà la "scolina" nelle diverse condizioni di esercizio (magra, piene ordinarie, piene di progetto (30 e 200 anni) e le sue caratteristiche tecniche;
- 8) le caratteristiche delle acque fluenti, le modificazioni della qualità delle acque che si infiltreranno nel sottosuolo attraverso i manufatti previsti dall'intervento, e le condizioni di funzionalità e di salubrità nel tempo sul fondo della vasca di infiltrazione;
- 9) L'approfondimento delle modalità di riutilizzo delle terre e rocce prodotte presso la discarica in località Castellino (volumi del recapito finale, modalità di trasporto e relativi impatti e cronoprogramma del riutilizzo);
- 10) Quanto indicato nella sezione conclusiva dell'allegato parere espresso dall'Autorità di Bacino, in data 13/09/2019, al protocollo n. 10422, che il Comitato recepisce integralmente.

Pertanto la formulazione del parere ex art. 4 co.1 ultimo punto del r.r.07/2018 è subordinato al ricevimento e conseguente valutazione della documentazione integrativa richiesta.



REGIONE
PUGLIA

I componenti del Comitato Reg.le VIA

| n. | Ambito di competenza | Nome e cognome | Concorde | Non concorde |
|----|--|----------------------|----------|--------------|
| 1 | Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali | ANTONIO RIGISMONA | | |
| 2 | Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici | MICHELE INVERNIZI | | |
| | Difesa del suolo | Incompatibile | | |
| | Tutela delle risorse idriche | VALENTINA QUARANTA | | |
| | Lavori pubblici ed opere pubbliche | GIUSEPPE D'AMADIO | | |
| | Urbanistica | PIERLUCA LESTINI | | |
| | Infrastrutture per la mobilità | | | |
| | Rifiuti e bonifiche | GIOVANNA ADDATI | | |
| | Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia | | | |
| | Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA | | | |
| | Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale | | | |
| | Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente | M.A. MOREA | Morea | |
| | Esperto in ... | MAURIZIO POLEANO | | |
| | Esperto in ... | | | |
| | Esperto in ... | | | |
| | Esperto in ... | | | |
| | Esperto in ... | | | |
| | Esperto in ... | | | |



REGIONE
PUGLIA

ALLEGATO B

SERV. VIA/UNICA
ACIFAMO

[Handwritten signature]

Regione Puglia
Servizio Ecologia

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

Uscite _____ Entrata _____

ACC_0001/15108 dal 06/12/2019

Parere definitivo espresso nella seduta del 05/12/2019

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BRUP n. 86 suppl. del 28.06.2018

Procedimento: ID VIA 441: Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e s.m.i.

VincA: NO SI *Indicare Nome e codice Sito*

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per il Progetto definitivo dell'intervento di sistemazione idraulica "Lotto 16 - Mitigazione del rischio idrogeologico nell'abitato del Comune di Nardò (LE)".

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All. IV punto 7 lett. o)
L.R. 11/2001 e s.m.i. Elenco Punto B. 2.ae-bis

Autorità Comp. Regione Puglia, ex L.R. 18/2012 e s.m.i.

Proponente: *Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia
Via Gentile, 52, 70126, BARI*

Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018

Elenco elaborati esaminati

Gli elaborati disponibili e esaminati alla data del 28/11/2019, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA", sono di seguito elencati:

- Documentazione citata dal parere di questo Comitato del 01/10/2019;
- Integrazione dell'intera documentazione con la seguente, pubblicata alla data del 20/11/2019
 - o ED.00.00_Eleno elaborati.pdf
 - o ED.01.00_Relazione generale.pdf
 - o ED.01.01_All.1_Verbale incontro tecnico Arneo.pdf
 - o ED.01.01_Relazione di riscontro delle prescrizioni.pdf
 - o ED.02.00_Relazione_Idraulica.pdf

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



- ED.03.00_Relazione geologica.pdf
- ED.04.00_Relazione archeologica.pdf
- ED.04.01_All.1_Documentazione fotografica.rar
- ED.04.01_Integrazione Relazione Archeologica.pdf
- ED.05.00_Studio preliminare ambientale.pdf
- ED.06.00_Relazione di calcolo delle strutture.pdf
- ED.07.00_Disciplinare.pdf
- ED.08.00_Rel_risoluz_interferenze.pdf
- ED.09.00_PPE.pdf
- ED.10.00_Elenco prezzi.pdf
- ED.11.00_CME.PDF
- ED.12.00_Sicurezza.pdf
- ED.13.00_QE.pdf
- ED.14.00_Cronoprogramma.pdf
- ED.15.00_Gestione_materie.pdf
- EG.01.00_Stralcio Urbanistico.pdf
- EG.02.00_Corografia.pdf
- EG.03.00_PPE.pdf
- EG.04.00_Planimetria siti di cava.pdf
- EG.05.00_Cor_bacini.pdf
- EG.06.00_Planimetria di progetto.pdf
- EG.06.01_Inquadramento sistema Idraulico.pdf
- EG.07.00_Plan_lotti_prelim.pdf
- EG.08.00_Plan_lotti_prog.pdf
- EG.09.00_Profilo longitudinale.pdf
- EG.10.00 Carta archeologica.pdf
- EG.10.01_Integrazione Carta Archeologica.pdf
- EG.11.00_Allagam_attuale.pdf
- EG.11.01 Allagam_prog.pdf
- EG.12.00_PIANTE E SEZIONI PONTE.pdf
- EG.13.00_Sezione tipo.pdf
- EG.14.00_CARPENTERIA PONTE.pdf
- EG.14.01_CARPENTERIA PONTE.pdf.

In particolare, l'elaborato "ED.01.01_Relazione di riscontro delle prescrizioni" condensa le integrazioni predisposte in risposta al parere di questo Comitato del 01/10/2019, articolato in 10 punti descrittivi di aspetti da approfondire. Il testo "ED.00.00_Elenco elaborati" specifica quali siano gli elaborati variati a seguito dell'integrazione, da individuarsi in quelli caratterizzati da l'ultima cifra uguale a 1 nel nome del file (diversamente da quanto indicato nella mascherina, indicante il codice 2 per gli elaborati post richiesta di integrazione): ED.01.01_Verbale incontro tecnico Arneo.pdf; ED.01.01_Relazione di riscontro delle prescrizioni.pdf; ED.04.01_All.1_Documentazione fotografica.rar; ED.04.01_Integrazione Relazione Archeologica.pdf; EG.06.01_Inquadramento sistema Idraulico.pdf; EG.10.01_Integrazione Carta Archeologica.pdf; EG.11.01 Allagam_prog.pdf; EG.14.01_CARPENTERIA PONTE.pdf.

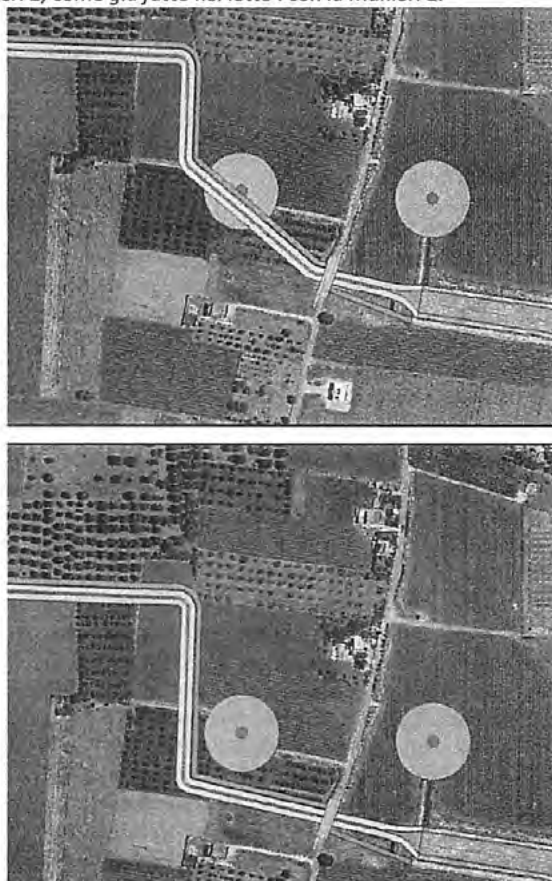
Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

Con riferimento al Capitolo 3 della relazione ED.05.00_Studio preliminare ambientale, si prende atto che le opere di progetto ricadono in ambito "Tavoliere Salentino", figura "La Terra dell'Arneo", per quanto attiene al PPTR, e che non sono state riscontrate interferenze con vincoli relativi al PPTR e alla Rete Natura 2000. Peraltro, l'intervento non ricade in aree naturali protette, SIC o ZPS.



In relazione al Piano di assetto Idrogeologico della Puglia, l'intervento interessa aree a Pericolosità idraulica, anche alta, per cui l'intervento deve acquisire il Parere di conformità al PAI. Si notava che la relazione ED.05.00_Studio preliminare ambientale (ante integrazione), come i restanti elaborati, non evidenziava e non discuteva gli effetti dell'opera proposta in relazione alla prossimità delle stesse ad aree a pericolosità geomorfologica rappresentate nel medesimo PAI. L'unico riscontro sembrava essere quello rappresentato a pagina 91 della relazione ED.03.00 Relazione geologica e carta geologica_REV_1, in cui si rappresentavano tali aree (puntiformi) senza che esse fossero legate a linee di testo che spieghino come l'opera si relazioni con tali perimetrazioni e come l'intervento sia compatibile con le relative prescrizioni (la figura è riportata nel seguito). A seguito dell'integrazione, come si legge a pagina 3 della "ED.01.01_Relazione di riscontro delle prescrizioni", si afferma che:

"Al fine di evitare l'area interessata dalla pericolosità geomorfologica relativa alla vora Manieri 2, e la sua area di rispetto, nel successivo livello di progettazione il tracciato del canale sarà modificato come illustrato nelle immagini seguenti. La prima immagine si riferisce a quanto illustrato dal progetto definitivo, in linea con il progetto preliminare, la seconda al tracciato modificato. Resta salva la possibilità futura di un'eventuale connessione del canale con la vora Manieri 2, come già fatto nel lotto I con la Manieri 1."



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



Non risultano particolari problematiche, sempre secondo il proponente, in relazione al Piano di Tutela delle Acque (PTA), ricadendo l'intervento unicamente nelle cosiddette "Aree vulnerabili da contaminazione salina".

Il proponente non descrive la soggiacenza e quindi non discute il ruolo del non saturo nei fenomeni di infiltrazione nel sottosuolo o di sversamento nelle vore. In base al PTA, il dislivello tra piano campagna e superficie piezometrica è di circa 30 m nell'area di intervento. Il proponente evidenzia che dovrà essere acquisito il parere preventivo per i beni archeologici, come previsto per legge; in tale contesto, la relazione ED.04.00_Relazione archeologica "... dichiara un grado di rischio archeologico medio" in particolare in quanto "A breve distanza dell'area indicata per la realizzazione di una vasca (Vasca 2) superficie di circa 1,6 ha, troviamo Masseria Seminale, detta anche "Il Sciminale", in prossimità della quale intorno alla metà dell'Ottocento è registrato il rinvenimento di tombe databili all'età messapica (MODI 1)". La ED.04.01_Integrazione Relazione Archeologica.pdf, redatta in ottemperanza a quanto richiesto dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e paesaggio per le province di Brindisi Lecce e Taranto con nota MiBAC ISABAP-LEI 22/07/2019 10015325-P 34.43.01/82/2019, basata sull'attività dettagliata di ricognizione archeologica di superficie condotta nel mese di novembre 2019, ha confermato il rischio archeologico medio.

Vi sono poi alcune interferenze con alcuni servizi a rete quali quelli gestiti da AQP Spa, ENEL Distribuzione, 2i Rete Gas, Fastweb Spa, Telecom Spa e Vodafone, per cui si renderà necessario acquisire uno specifico parere.

Descrizione dell'intervento

Le integrazioni prodotte non hanno modificato gli elaborati di progetto allo stato attuale, almeno con riferimento agli aspetti realizzativi e quindi geometrici degli stessi, restano quindi valide le considerazioni già prodotte da questo Comitato nel seguito riportate.

Con riferimento alla relazione ED.05.00_Studio preliminare ambientale, si prende atto di quanto segue.

Il bacino del torrente Asso ha un'estensione pari a circa 255 kmq e interessa i territori di 11 comuni (Casarano, Matino, Parabita, Cutrofiano, Collepasso, Neviano, Aradeo, Seclì, Galatone, Galatina e Nardò), risultando il bacino posto sia nel Consorzio di Bonifica dell'Arneo che nel Consorzio di Bonifica di Ugento Li Foggì.

La lunghezza dell'asta principale è di circa 26 km; il bacino imbrifero è endoreico, avendo il recapito finale a nord del centro abitato di Nardò, in località Parlatano, località caratterizzata da terreni superficialmente poco permeabili e da un sistema di vore che vede la massima capacità di assorbimento nella vora Colucci (completano il sistema le vore Manieri 1 e 2 e del Parlatano). Si ricorda che le vore sono dei veri e propri inghiottitoi, ampie aperture nella superficie topografica direttamente e ampiamente connesse con il sottosuolo, fino a raggiungere per vie idrauliche ampie, la falda idrica sotterranea.

All'interno dell'abitato di Nardò, il canale Asso presenta una sezione rettangolare aperta, rivestita in calcestruzzo oltre a un breve tratto tombinato. In uscita dal tratto urbano, è presente un nodo idraulico che consente, tramite l'attivazione di paratoie motorizzate, di deviare la portata in canali che conducono o alla vora Colucci o al mare, in questo secondo caso mediante un canale in parte in galleria. Il canale Asso ha provocato esondazioni in diversi punti del suo tracciato e in particolare all'interno dell'abitato di Nardò.

L'intervento si configura quale il Lotto del Progetto Preliminare generale redatto dal Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo, che ricevette nel 2008 il parere favorevole con prescrizioni del Comitato Tecnico della Autorità di Bacino della Puglia. Il Progetto Preliminare generale aveva la finalità di deviare il corso del torrente Asso in aree esterne all'abitato di

BH



**REGIONE
PUGLIA**

Nardò è di realizzare un sistema di vasche per favorire l'infiltrazione nel sottosuolo dei deflussi trasportati dal canale deviatore. La realizzazione delle opere era stata concepita in 3 Lotti: nel I Lotto erano previste la realizzazione una parte del canale deviatore, a partire da monte, e la costruzione di 5 attraversamenti; il II Lotto contemplava la costruzione di un ulteriore tratto del canale deviatore, a valle del tratto previsto nel I lotto, i relativi attraversamenti, la sistemazione delle "vore" esistenti e il completamento della pista di servizio con l'installazione delle barriere di sicurezza; il III Lotto prevedeva la costruzione di tre vasche (denominate "Vasca di smaltimento n. 1", "Vasca di smaltimento n. 2" e "Vasca di smaltimento n. 3"), individuate quale recapito finale del canale deviatore, con la funzione di disperdere nel sottosuolo i deflussi di piena trasportati dal medesimo canale, andando a integrare la capacità di smaltimento delle vore, evidentemente insufficiente. Le opere del I Lotto sono state completate, hanno ottenuto il collaudo tecnico-amministrativo; la procedura di variazione delle perimetrazioni, come effetto delle nuove opere, si è conclusa il 13/07/2016.

Si rileva, dall'esame della Relazione generale (elaborato ED.01.00_Relazione generale), che l'intervento proposto ora quale secondo lotto, dei tre previsti per la mitigazione del rischio idraulico nell'abitato di Nardò, si sostanzia nel prolungamento del canale deviatore del torrente Asso realizzato con il Lotto I e nella realizzazione in parte di una delle tre vasche di infiltrazione previste dal progetto preliminare, la n. 2, posta in posizione intermedia con riferimento alle tre previste dal preliminare (il realizzando canale quindi passa senza soluzione di continuità laddove era prevista la vasca n.1). Trattasi della realizzazione di un canale in terra, non rivestito, dimensionato per far transitare la portata di picco stimata dall'Autorità di Bacino. Completa l'intervento sia la realizzazione parziale di una delle tre vasche sia un attraversamento.

In altre parole, i progettisti hanno ritenuto necessario definire un insieme di opere differente da quello ipotizzato nel II Lotto del Progetto Preliminare.

Al Capitolo 2 della relazione ED.05.00_Studio preliminare ambientale, si prende atto che l'analisi delle alternative progettuali si riduce a questi casi: 1) opzione zero, non accettabile per il permanere immutato del rischio idraulico; 2) realizzare quanto è stato previsto dal progetto preliminare, ovvero un secondo lotto che si limiti, secondo i proponenti, a prolungare verso valle il canale senza aumentare la capacità di assorbimento del recapito finale; oppure l'opzione 3), quella proposta con il nuovo II lotto, in estrema sintesi un tratto in più di canale e un parziale incremento della capacità di assorbimento, soluzione preferita in termini di mitigazione del rischio. Nella discussione si perde l'effetto della pulitura, ovvero del possibile miglioramento funzionale della vora, previsto nel vecchio secondo lotto. Non appare chiaro, altresì, perché non si sviluppi ulteriormente la linea logica adottata e non si consideri una ulteriore opzione, quella di invertire le priorità, puntando decisamente a realizzare prima i lavori per adeguare il recapito finale, aumentando quanto possibile la capacità di assorbimento, in base alle risorse, utilizzando i residui del II lotto o il terzo per l'adeguamento della rete scolante.

Questo aspetto è tanto più rilevante se si pone la dovuta attenzione a quanto esplicitato dal proponente in merito alla capacità di assorbimento delle vasche: secondo la relazione ED.01.00_Relazione generale (Cap. 3.1), la capacità delle tre vasche da realizzarsi non sarebbe 253.1 mc/s, come stimato dal preliminare, già approvato dal Comitato Tecnico di Adbp, ma 2.7 mc/s, portata questa pari al 1.07% di quanto assunto a base del progetto preliminare. Se questa stima fosse attendibile, risulterebbe necessario realizzare nel terzo lotto delle vasche sostanzialmente 100 volte più estese, essendo il fenomeno dell'infiltrazione sostanzialmente lineare rispetto all'area di infiltrazione. In altre parole, è estremamente probabile che un ricalcolo delle vasche di assorbimento unitamente all'intero dispositivo atto a far infiltrare il volume di piena (al momento vasca n.2 parziale e vore nello

ckr
[Signature]
[Signature]
[Signature]
[Signature]



stato in cui sono) potrebbe risultare non più fattibile a scala dell'intero intervento generale (si noti che i documenti esaminati, facendo riferimento al Progetto Generale Preliminare, citano pozzi e/o altri dispositivi disperdenti, che evidentemente nelle fasi successive, inclusa quella in esame, non sono stati più previsti). D'altra parte lo stesso proponente così conclude *"alla luce della nuova determinazione della capacità assorbente delle vasche, il sistema pensato non è in grado di smaltire l'intera portata di picco come previsto nel Progetto Preliminare generale, pertanto sarebbe opportuna una rivisitazione anche del Lotto III"* (Relazione generale).

Terminata la descrizione dell'intervento e delle motivazioni che hanno guidato le scelte del proponente, il Comitato argomentava con una serie di osservazioni che si esplicitavano nella richiesta di 10 diversi approfondimenti.

Procedendo punto per punto, si riassume quanto segue in merito alla risposta (R) a ciascuno dei 10 punti.

R1) La risposta, già citata nelle sezioni precedenti, segnala che il tracciato del canale per evitare la Vora Manieri 2 sarà modificato nelle prossime fasi progettuali. In ogni caso, sia prima della richiesta di integrazione che dopo, non si prevede di utilizzare la Vora in questa fase, nonostante l'elaborato "ED.01.01_All.1_Verbale incontro tecnico Arneo" ipotizzi che possa recepire circa 2 m³/s senza costi di rilievo, vista l'estrema vicinanza al costruendo canale.

R2) Il proponente ha argomentato in modo esteso e articolato; in sintesi, principalmente, ha descritto le condizioni stratigrafiche e di stabilità nonché idrogeologiche attorno alle vore Manieri 1 (già utilizzata) e Manieri 2, non utilizzata sia ante operam che post operam, e attorno alle quali si prevedeva, nella progettazione preliminare, di realizzare delle vasche. Se tali motivazioni appaiono condivisibili nel primo caso (Manieri 1) non sembrano altrettanto nel caso della Manieri 2, dove la diffusa presenza di calcari di discreta permeabilità in piccolo (certo migliore in grande) e di buone caratteristiche meccaniche non sembrano giustificare la rinuncia ad una capacità di assorbimento che si sommi a quella della vora, stimata in 2 m³/s. Vista la minore distanza dal termine del canale esistente rispetto a tutti gli altri recapiti, tale soluzione, non solo potrebbe aumentare la portata assorbita ma, a parità di portata di piena assorbita, ridurrebbe il costo dell'opera di trasporto ovvero del canale e gli impatti, non solo del realizzando canale.

R3) Il proponente, anche in questo caso, discute la situazione individuando diverse alternative, usando comunque un approccio unicamente qualitativo (non vi sono valutazioni numeriche comparative di rilievo) partendo dall'osservazione *"... circa il valore di picco della portata di progetto, che appare sovrastimata ..."*. Tale osservazione, in merito alla portata di piena di progetto (228,75 mc/s) assunta base dei progetti finora redatti, vista la finalità principale del progetto, non è secondaria: non si comprende perché non si provveda a un calcolo più accurato, in modo che, una volta che il nuovo è più preciso valore sia stato validato, si riscalino tutte le previsioni legate a questo parametro, riducendo gli impatti reali. Portata di piena a parte, tra le varie alternative discusse dal proponente ve ne una che include il proposto il lotto ma che non contempla una univoca previsione per il completamento dell'opera (lotti successivi), anche perché, secondo il progettista, *"... l'obiettivo è quello della mitigazione del rischio idraulico, rinunciando alla gestione dell'evento che produce 228,75 mc/s nella sezione di diversione, ritenuto dal progettista intrinsecamente irrealistico"*. In ogni caso, in questo quadro, il proponente conclude che la soluzione generale, qualunque essa potrà essere, non può che passare appunto per la realizzazione di questo secondo lotto.

La figura che segue rappresenta i benefici attesi, in termini di riduzione della pericolosità, dal secondo lotto.

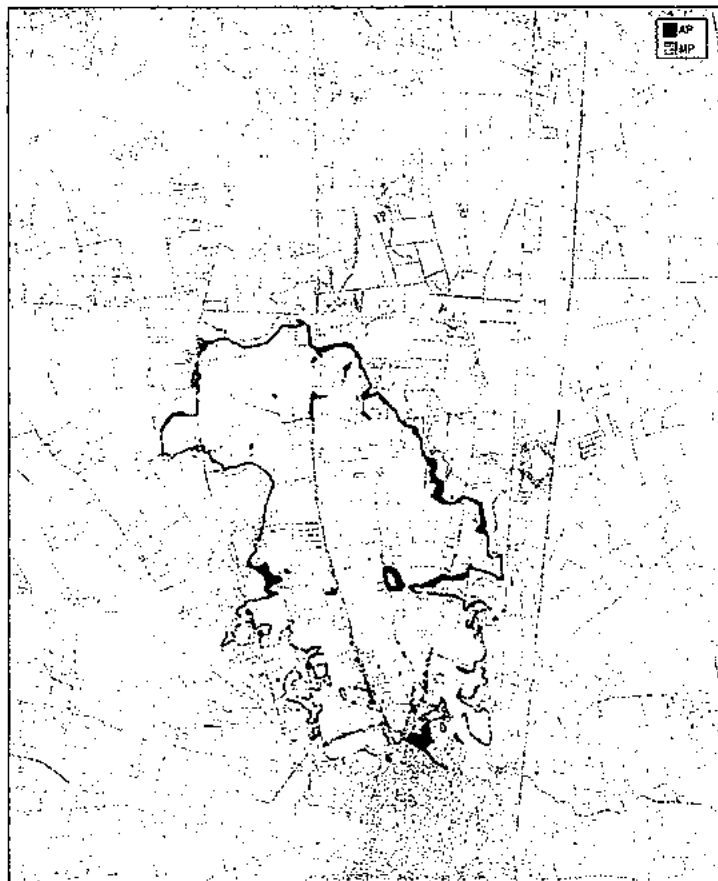


Figura 16 - Differenziale le aree in allagamento ante e post operam

In blu sono rappresentate le aree che nella configurazione post operam non saranno più caratterizzate dall'Alta Pericolosità di allagamento e passeranno a Media Pericolosità
 In azzurro sono rappresentate le aree che saranno svincolate dalla Media Pericolosità.

L'area ad alta pericolosità si riduce del 6,6% mentre quella a media del 3,6%, la portata recepita dal sistema è di 17 mc/s, pari a un tempo di ritorno di 2,5 anni.

R4) Circa la capacità delle vore, non si citano calcoli o prove in sito ma si riportano gli esiti di una riunione con il Consorzio di Bonifica dell'Arneo, il cui verbale semplicemente riporta dei valori per ciascuna delle vore. Solo il valore della Vora principale è assunto a base della progettazione.

R5) Circa la reale capacità massima del canale passante per l'abitato di Nardò, si rimanda, anche in questo caso a un verbale, in questo caso esteso nell'ambito di una riunione con rappresentanti del Comune, che escludono "... a causa di problemi idraulici ..." l'utilizzo del canale, senza che se ne sappia di più. D'altra parte, tale canale potrebbe trovare recapito diretto a mare, mediante un'opera artificiale in parte in galleria, che si ritiene però in contropendenza in virtù di osservazioni indirette e/o riferite.

R6) Circa le perplessità sulla stabilità delle sponde e sul possibile risalto idraulico, ispirate da talune osservazioni presenti nei documenti progettuali, così come rappresentato dal

[Handwritten signatures and initials]

[Handwritten signature] 7/9



precedente parere di questo Comitato, il proponente ha sviluppato accurate verifiche che risolvono il punto.

R7) Il proponente ha chiarito che il termine "organo di regolazione" in realtà è un dispositivo automatico di troppo pieno, circostanza questa che risolve il punto.

R8) Il proponente, dopo una articolata discussione, in sintesi argomenta che la situazione post operam sarà migliore dell'attuale in quanto una aliquota minore finirebbe in modo diretto, tramite il sistema delle vore, nel sottosuolo o comunque a maggiore profondità; tale affermazione è desunta in modo qualitativo, senza calcoli di supporto. Allo stesso tempo, si ipotizza, sempre nel contesto dell'unico elaborato "ED.01.01_Relazione di riscontro delle prescrizioni", che tutti gli altri problemi paventati nel punto siano risolti da quanto segue *"...In merito a quanto osservato circa il fondo della vasca, per la sua manutenzione sarà prescritta una pulizia per raschiatura a cadenza semestrale che, considerata la capacità di infiltrazione e il funzionamento intermittente, permetterà di evitare la formazione in via permanente del bioto"*.

R9) Circa il recapito finale delle rocce scavate, si legge quanto segue:

"Nel progetto definitivo si era fatto riferimento a un accordo giuridicamente vincolante con la proprietà della cava in località Castellino per il recupero del materiale derivante dalle attività di scavo. Allo stato attuale è stato reso noto che l'accordo potrà riguardare soltanto 40'000 m³ a fronte dei complessivi 78'000 m³ circa. Considerando di dover conferire a discarica la restante parte, si prevede di ridurre la superficie della vasca di infiltrazione nell'ambito del successivo livello di progettazione da 2,6 ha a circa 1,5 ha."

In altre parole, una componente fondamentale dell'intervento, la vasca, si riduce di 1,1 ha, area pari al 42% dell'estensione prevista dagli elaborati presentati e non sostituiti. In modo proporzionale è realistico che si riduca la portata smaltita dalla vasca per infiltrazione, volume di invaso a parte. Non sembra che il proponente abbia, di conseguenza, aggiornato tutti i documenti, i calcoli, le geometrie e quindi le previste valutazioni.

R10) Circa gli esiti degli approfondimenti richiesti dall'Autorità di Bacino, si è relazionato in merito al punto R3.

Parere di competenza ex art. 4 co.1 ultimo capoverso del r.r. 07/2018

Valutazione di compatibilità ambientale

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposto, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato ritiene che le integrazioni acquisite non siano tali da rispondere alle richieste e pertanto il Comitato non può formulare il parere di competenza ex art. 4 co. 1 ultimo capoverso del r.r. 07/2018.

I componenti del Comitato Reg.le VIA.

| n. | Ambito di competenza | Nome e cognome | Concorde | Non concorde |
|----|----------------------|----------------|----------|--------------|
| | | | | |



| | | | | |
|---|--|--------------------|--------------------|--|
| 1 | Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali | ANTONIO SIGISMONTI | <i>[Signature]</i> | |
| 2 | Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici | PAOLO GARFALDI | <i>[Signature]</i> | |
| | Difesa del suolo | Incompatibile | | |
| | Tutela delle risorse idriche | VALERIA QUARTULLI | <i>[Signature]</i> | |
| | Lavori pubblici ed opere pubbliche | <i>[Signature]</i> | <i>[Signature]</i> | |
| | Urbanistica | | | |
| | Infrastrutture per la mobilità | <i>[Signature]</i> | <i>[Signature]</i> | |
| | Rifiuti e bonifiche | GIOVANNA ARDITI | <i>[Signature]</i> | |
| | Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia | | | |
| | Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA | | | |
| | Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale | | | |
| | Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente | | | |
| | Esperto in ... IDRAULICA | MAURIZIO PLEMO | <i>[Signature]</i> | |
| | Esperto in ... | | | |
| | Esperto in ... | | | |
| | Esperto in ... | | | |
| | Esperto in ... | | | |
| | Esperto in ... | | | |

DAM Puglia - Registro Protocollo 2019 N. 0010422 - U 13/09/2019 12:46:20

ALLEGATO C



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

Al Commissario di Governo
 Presidente della Regione
 Delegato per la mitigazione del rischio
 idrogeologico nella regione Puglia
 PEC: info@pec.dissestopuglia.it

Oggetto: "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico", ex. art. 55 legge 28 dicembre 2015, 221 - Decreto MATTM n. 503 del 22/11/2017 - D.G.R. n. del 05/12/2017. CUP B36C18000520001. CIG 77995567FF.

PROGETTO DEFINITIVO dell'intervento di sistemazione idraulica Lotto n. 16 << *Intervento di mitigazione del rischio idraulico nell'abitato di Nardò - Lotto II*>> Comune di NARDO' (LE) Codice ReNDIS 16IR094/G1.

Indizione e convocazione conferenza di servizi decisoria ex art. 14 comma 2 della legge 241/1990 e s.m.i. - Forma simultanea e modalità sincrona.

Riscontro dell'Autorità di Bacino Distrettuale.

Rif. Nota del Commissario di Governo prot. 1499 del 08/07/2019 prot. ADB-DAM n.8278 del 09/07/2019;

Rif. Nota del Commissario di Governo prot. 1675 del 30/07/2019 prot. ADB-DAM n.9250 del 30/07/2019;

In riscontro alla nota di codesto Commissario (acquisita al protocollo di questo Ufficio con n. 8278 del 09/07/2019), di indizione e convocazione della Conferenza dei Servizi in merito al progetto dell'intervento specificato in oggetto,

- visti gli elaborati progettuali consultati sul sito web di codesta struttura Commissariale, all'indirizzo indicato nella nota di convocazione della conferenza di servizi (nota prot. 1499 del 08/07/2019);
- visti gli elaborati progettuali modificati a seguito della conferenza dei servizi del 16/07/2019, consultati sul sito web di codesta struttura Commissariale secondo le modalità comunicate con la nota prot. 1675 del 30/07/2019;
- viste le perimetrazioni del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Assetto idraulico - vigente per il territorio comunale di Nardò (LE);

premesse che:

- la documentazione progettuale resa disponibile da codesto Commissario Straordinario in sede di convocazione della conferenza dei servizi (giusta nota prot. 1499 del 08/07/2019), è stata in parte modificata a seguito di osservazioni avanzate dagli Enti che hanno partecipato alla prima riunione della conferenza dei servizi tenutasi il 16 luglio u.s.;
- l'istruttoria di competenza di cui al presente parere è stata completata con le analisi dei nuovi elaborati progettuali resi disponibili con la nota prot. n. 1675 del 30/07/2019;

premesse, inoltre, che:

- le opere oggetto di progettazione definitiva costituiscono il II Lotto di un intervento ampio progettato nel 2008 per la mitigazione del rischio idraulico dell'abitato di Nardò;

Pag. 1 di 4



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

- il Progetto Preliminare generale delle opere fu redatto dal Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo e oggetto di esame da parte del Comitato Tecnico della Autorità di Bacino della Puglia che formulò parere favorevole con prescrizioni (prot. AdBP n. 9113 del 18/09/2008);
- il complesso di opere definito con il Progetto Preliminare generale aveva la finalità di deviare il corso del torrente Asso in aree esterne all'abitato di Nardò e di realizzare un sistema di vasche per favorire l'assorbimento nel suolo dei deflussi trasportati dal canale deviatore. La realizzazione delle opere era stata organizzata in 3 Lotti descritti in sintesi nel seguito:
 - nel I Lotto erano previste la realizzazione di una parte del canale deviatore e la costruzione di 5 attraversamenti in corrispondenza delle interferenze con le infrastrutture di comunicazione;
 - il II Lotto contemplava la costruzione di un ulteriore tratto del canale deviatore, a valle del tratto previsto nel I° lotto, e dei restanti attraversamenti in corrispondenza delle intersezioni con la viabilità esistente, la sistemazione delle "vore" esistenti, il completamento della pista di servizio con l'installazione delle barriere di sicurezza;
 - il III Lotto prevedeva la costruzione di tre vasche (denominate "Vasca di smaltimento n. 1", "Vasca di smaltimento n. 2" e "Vasca di smaltimento n. 3") a Nord dell'abitato di Nardò, individuate quale recapito finale del canale deviatore, con la funzione di disperdere nel suolo i deflussi di piena trasportati dal medesimo canale;
- le opere del I Lotto sono state oggetto di progettazione esecutiva, di parere positivo di compatibilità con il P.A.I., con prescrizione, del Comitato Tecnico della Autorità di Bacino della Puglia (giusta nota prot. AdBP n. 10546 del 04/08/2009), sono state completate e hanno ottenuto il collaudo tecnico-amministrativo. Per effetto del collaudo è stata avviata la procedura di variante al P.A.I. che si è conclusa con l'approvazione del Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino della Puglia, giusta Delibera n° 43 del 13/07/2016;

rilevato, dall'esame della Relazione generale (elaborato ED.01.00_Relazione generale) allegata alla versione più aggiornata del progetto definitivo, che:

- i progettisti hanno ritenuto necessario definire un insieme di opere differente da quello ipotizzato nel II Lotto del Progetto Preliminare descritto in premessa, sia per ottenere benefici di mitigazione più immediati sia perché ritengono non adeguate alcune valutazioni effettuate in sede di progetto preliminare in merito:
 - alla permeabilità dei suoli in corrispondenza delle vasche. Nel dettaglio, i progettisti evidenziano che il coefficiente di permeabilità dei suoli ove è prevista la costruzione della "Vasca di smaltimento n. 2" risulta dei coefficienti di permeabilità dei suoli in nei sito ove è prevista la costruzione delle vasche di smaltimento n. 1 e n. 3;
 - alla stima della capacità di assorbimento delle vasche calcolata nel Progetto Preliminare generale, che è ritenuta sovrastimata;
 - agli espropri per la realizzazione della vasca di infiltrazione n. 1 che riguardano due edifici civili;

Pag. 2 di 4



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

-
- le opere inserite nel progetto definitivo del II Lotto definito anche in recepimento delle osservazioni e richieste formulate dagli Enti presenti alla prima riunione della conferenza dei servizi del 16 luglio 2019 comprendono:
 - la realizzazione del canale deviatore, in prosecuzione verso valle del tratto già collaudato, con sezione di larghezza alla base di 2 metri;
 - la costruzione di un ponte sulla S.C. Antica Nardò-Copertino, con 3 luci aventi ciascuna larghezza pari a 5,6 metri e altezza di 4 metri;
 - la realizzazione di una porzione della "Vasca di smaltimento n. 2" ampia 2660 m²;

rilevato, dall'esame degli elaborati di progetto, che:

- il canale deviatore è dimensionato per garantire il transito di una portata di 17 m³/s, corrispondente alla portata massima che può essere assorbita dalla parte di vasca n. 2 in progetto e dalla esistente vora Colucce;
- la verifica del franco idraulico del ponte sulla S.C. Antica Nardò-Copertino, in progetto, è effettuata in moto permanente. Il franco idraulico ottenuto è pari a 1.7 metri;
- è stata eseguita l'analisi dello scenario di pericolosità idraulica determinata dalla costruzione delle opere previste nel secondo Lotto. L'analisi è effettuata mediante studio idraulico di tipo bidimensionale, implementato con l'ausilio del software HEC-RAS, considerando quale dato di input gli idrogrammi di piena relativi agli eventi con tempo di ritorno di 30 e 200 anni, e tenendo in conto, quale effetto disperdente, la capacità di infiltrazione stimata per la parte della vasca n.2 in progetto e la capacità di infiltrazione della vora Colucci. Il modello geometrico posto alla base della analisi idraulica bidimensionale risulta discretizzato in celle quadrate di lato pari a 8 m;
- lo scenario della pericolosità attuale non è stato oggetto di specifica valutazione effettuata con dati di input, approcci, metodi e dati topografici analoghi a quelli utilizzati per la definizione dello scenario di pericolosità idraulica di "post-intervento"
- lo scenario di pericolosità attuale proposto rimanda all'assetto idraulico del P.A.I. vigente;
- le opere inserite nel progetto del II lotto possono portare benefici apprezzabili solo in occasione di eventi di piena caratterizzati da tempo di ritorno bassi (non quantificati numericamente dai progettisti) e che, per quanto valutato dagli stessi progettisti in merito alla capacità di assorbimento dei suoli, anche le ulteriori opere previste nel progetto preliminare potrebbero non essere sufficienti per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica originariamente prefissati;
- lo scenario di pericolosità idraulica conseguente alla costruzione delle opere del II Lotto, come rappresentato nell'elaborato planimetrico EG.11.01, indica che sono potenzialmente soggette a pericolosità idraulica aree che nel P.A.I. vigente sono ritenute in sicurezza idraulica;

preso atto che le opere in parola non possono contribuire in modo sostanziale alla mitigazione della pericolosità idraulica;

considerato necessario, per quanto rilevato in merito allo scenario di pericolosità post-operam, ai fini della valutazione della compatibilità dell'intervento con il P.A.I., che sia almeno dimostrato che le opere



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

contemplate nel progetto del II Lotto non costituiscano fattore di aggravio delle condizioni di pericolosità idraulica attuali;

la scrivente Autorità, per quanto esposto e per quanto di competenza, chiede che sia predisposto uno studio idraulico che analizzi la pericolosità dello stato dei luoghi attuale, redatto con i dati di input, con modelli di calcolo e i modelli digitali del terreno analoghi a quelli utilizzati per la definizione dello scenario di pericolosità idraulica relativo al post- intervento.

A valle della ricezione di detto studio e della comparazione tra lo scenario di pericolosità attuale e lo scenario di pericolosità post-operam, ove i risultati dimostrino il non peggioramento delle condizioni attuali, la scrivente Autorità di Bacino esprimerà il parere di propria competenza e, valutate le aggiornate condizioni di pericolosità idraulica attuali, procederà all'aggiornamento del Piano di Assetto Idrogeologico.

Si chiede di inserire la presente nota nel verbale della Conferenza di Servizi e di renderla disponibile a tutti i soggetti coinvolti.

Il Dirigente Tecnico
 dott. geol. *Gennaro Capasso*

Il Segretario Generale
 dott.ssa geol. *Vera Corbelli*

Referente pratico:
 Ing. Vito Gigante
 Tel. 0809182253

